

Una settimana dopo, il terremoto e i segni dello Spirito Santo

Cari amici,

La nostra strategia di soccorso è ben avviata, in collaborazione con le autorità locali (Stato o Chiesa o entrambi), ed è quadruplica:

- 1. Il nostro team medico lavora quotidianamente con le persone nei vari luoghi colpiti dal terremoto, con la loro base a Port Salut,**
- 2. L'ospedale St Luc (tra gli altri ospedali) sta ricevendo alcuni pazienti valutati dal punto di vista medico,**
- 3. Stiamo inviando ogni giorno carichi di forniture al nostro team medico di emergenza, ad altre cliniche St Luc nelle aree colpite** mentre riprendono la loro funzione, e agli ospedali e alle cliniche di Jérémie e Les Cayes, quando riceviamo richieste,
- 4. Stiamo iniziando a mettere un tetto solido** sulla case di molte persone.

Tutto questo è in corso.

Abbiamo alcune attività per realizzare le coperture in vari villaggi, a partire da Randel, Morne Blanche (Nippes) e Aquin, ma su scala più ampia i leader di St Luke hanno piani pratici per le coperture delle case di tutto il personale St Luke interessato, le famiglie dei bambini delle scuole, nelle aree più colpite lungo la linea di faglia. Questo potrà richiedere la costruzione di circa 600 tetti. Stiamo cercando di evitare teloni e tende e di fornire una copertura solida che potrebbe essere un primo passo verso una nuova "casa".

Io e la mia squadra siamo appena tornati dal nostro terzo viaggio nel sud, consegnando questi carichi di merci richieste, e poi andando in moto e a piedi attraverso fiumi fangosi, per visitare le comunità e vedere dove stanno lavorando le nostre squadre e cosa serve di più.

In questo viaggio siamo andati a Jeremie, Maniche, Ranbo, Port Salut e Aquin.

Abbiamo avuto una sorpresa arrivando a Jérémie ieri sera tardi con un camion carico: il ponte sospeso in Jeremie, con 16 cavi su ogni lato che lo sospendono, aveva 3 cavi rotti sul lato ovest. Inoltre, poiché ci sono molti posti dove si acquistano rottami metallici a peso per l'esportazione e il riciclaggio, qualcuno con un'enorme chiave inglese ha rimosso diversi degli enormi bulloni

di ferro che immobilizzavano i cavi del ponte. Si dice dell'essere "saggio per un centesimo e stupido per un dollaro". La stupidità di indebolire un fragile passaggio alla città per pochi dollari.

Il traffico aveva continuato ad attraversare il ponte in tutti questi giorni dopo terremoto, ma ieri un pesante camion che passava dal lato dove c'erano i tre cavi rotti, ha deformato il ponte, mettendolo a rischio di crollo. Quindi, quando siamo arrivati noi lì alle 22:00, l'unico attraversamento del ponte consentito era in moto o a piedi.

In qualsiasi altro paese il ponte in queste condizioni sarebbe bloccato. Ma bloccare totalmente questo ponte in questo momento significherebbe bloccare la città di Jérémie e le altre a. È l'unico modo disponibile per entrare.

Una nuova strada sterrata provvisoria sarà presto tagliata più a est, dove il traffico può attraversare le secche del fiume, fino a quando non sarà possibile costruire un altro ponte.

La scena al ponte è stata fenomenale.

Cibo arrostito su fuochi all'aperto, luci incandescenti nella strada buia, rum che scorreva ovunque, motocicli sovraccarichi che ondeggiano e si intrecciano, portando merci dall'altra parte, travolgendo i passeggeri a piedi con il loro enorme carico (comprese tante bevande gassate da riempire un lago, e tonnellate dell'onnipresente cheese twist.) C'erano uomini che facevano rotolare a mano fusti di carburante da 50 galloni (U.S. liquid gallon = 3,785411784 L) sul ponte e i ladri non mancavano. Sono così bravi nel loro mestiere che potrebbero rubarti gli occhi dalla testa.

Mi sembrava di essere in una scena di un film sui pirati dei vecchi tempi in una città portuale dei Caraibi.

Se, nella tua mente, elimini dalla scena i ladri, l'ingegnosità e la persistenza della gente sono sorprendenti e valgono la pena di essere imitate. Invece di cheetos (=patatine), noi stavamo attraversando il ponte con antibiotici per via endovenosa di alto livello e medicinali ER/ICU, siringhe, fluidi IV, medicinali orali di tutte le strisce, bende, lidocaina e suture e lamiere per i tetti.

Non sapendo come portare le nostre 400 scatole oltre il ponte, dove il nostro collaboratore Nebez aveva già un camion che ci aspettava dall'altra parte, abbiamo deciso di usare tre carriole

e due motociclette. Ho dovuto fin da subito, rinunciare a ogni speranza che le scatole arrivassero al St Antoine Hospital con il lato rivolto verso l'alto, non schiacciate e non aperte, poiché le avevamo meticolosamente imballate.

Ci siamo riusciti dopo 10 attraversate, soprattutto perché per caricare più scatoloni possibili su una moto, e non avendo a portata di mano borse o sacchi grandi per questa imprevista complicazione, abbiamo utilizzato come sacchi i sacchi per cadaveri. È stato incredibile vedere come le persone ci abbiano ceduto la strada, a causa dei loro dubbi sul contenuto di questi sacchi per cadaveri.

Abbiamo portato tutto al St Antoine Hospital, Jérémie Ville, ieri sera tardi.

È sempre più evidente che il terremoto è un'emergenza off road/off radar. Non è, come l'ultima volta, principalmente un crollo di mega-centri popolati. Significa, come è evidente se si visita, che ci sono stati più danni causati da frane e massi rotolanti, alle persone che vivono e coltivano in alta montagna, che nelle città.

Molte di queste frane hanno lasciato cicatrici sui fianchi delle montagne e sono diventate il luogo di sepoltura per coloro che sono stati travolti dalla valanga. Sul passo di montagna, in un luogo chiamato "Fam pa dra" (un nome strano che significa "le donne non sono lenzuola"), ci siamo fermati a vedere quello che una volta sapevamo essere un'alta vetta, ora sembra un cratere. I contadini della zona sono venuti da noi mentre guardavamo e abbiamo fatto una preghiera silenziosa. Ci hanno detto quanti nella comunità erano morti sotto le macerie, e ci hanno parlato delle 6 persone che sono riusciti a salvare. Queste persone molto povere sono eroi della comunità. Le loro vite sono cambiate totalmente in un solo minuto di terremoto: sono rimasti inorriditi, storditi, eppure hanno iniziato una vigorosa ricerca e primo soccorso per i loro vicini.

Poiché questi danni non sono al centro di una città, l'aiuto è caratterizzato dalla ricerca e dal soccorso a distanza o, nel linguaggio biblico, dall'opera del Buon Pastore che cerca la pecora smarrita. Per i credenti, le preghiere per i defunti riconoscono il passaggio dell'anima da una vita di carne e sangue a una vita di luce e grazia, poiché le anime sono rese sane, dallo Spirito Santo di Dio. Dovremmo tutti, ciascuno nel nostro modo consueto, aggiungere alle preghiere di suffragio per le anime dei defunti anche queste persone così tragicamente morte.

A volte, noi che siamo "da questa parte della tomba", riceviamo dei ci messaggi da parte di coloro che già l'hanno attraversata. Abbiamo infatti appena ricevuto una donazione dal profondo significato. Il padre di Molly, una giovane energica donna morta quando il nostro ex

ospedale è crollato nel terremoto del 2010, ha appena inviato ciò che era rimasto nel conto personale di Molly con questo messaggio: "Molly vorrebbe che questo fosse di aiuto al popolo haitiano". Quando ho letto questo, sono rimasto totalmente senza parole.

Per noi e per innumerevoli altri, questo terremoto ha riaperto molti ricordi dolorosi di tristezza e perdite. Eppure, in un modo così tremendamente motivante, dopo oltre un decennio e dall'altra parte dell'oltre tomba, la volontà di Molly è stata resa nota ed è diventata un aiuto pratico e molto stimolante, la compassione vissuta da una vittima per tutte le altre vittime. Solo il grande Cuore di Dio lo rende possibile.

Per favore pregate per coloro che stanno lottando e soffrono, così come per coloro che sono morti.

Appreziamo così tanto la forza della vostra preghiera e i vostri sacrifici per aiutare in questo momento urgente.

Padre Rick Frechette CP

21 agosto 2021





PONTE PER JÉRÉMIE

<https://twitter.com/WCKitchen/status/1430280130472157190>

One week later, the earthquake and signs of the Holy Ghost

August 22, 2021

Dear friends,

Our strategy is well underway, in collaboration with local authorities (State or Church or both), and is four-fold:

1. Our medical team is working daily with the people at the various tragic sites, with their base at Port Salut,
2. St Luc Hospital (among other hospitals) is receiving some medically evaluated patients,
3. We are sending loads of supplies daily to our emergency medical team, to other St Luc clinics in the affected areas as they restart their function, and to hospitals and clinics in Jeremie and Les Cayes, as we receive requests,
4. We are starting to put a solid roof over peoples' heads.

This is all in progress.

We have some roofing activity starting in Randel, Morne Blanche (Nippes) and Aquin, but on a larger scale the St Luke leaders have practical plans for roofing for all affected St Luke staff, and families of school children, in the hard hit areas along the fault line. This

may call for as many as 600 roofs. We are trying to avoid tarps and tents, and provide roof shelter that might be a first step to a new "house".

My own team and I just returned from our third trip to the south, delivering these loads of requested goods, and then going by motorcycle and by foot through muddy rivers, to visit communities and see where our teams are working and what more is needed.

On this trip we went to Jeremie, Maniche, Ranbo, Port Salut and Aquin.

We had a surprise on arriving to Jeremie late last night with a loaded truck: the suspension bridge into Jeremie, with 16 cables on each side that suspend it, had 3 broken cables on the west side.

Also, since there are many places to buy scrap metal by the pound for export and recycling, someone with a huge wrench removed several the huge iron bolts where the cables originate.

Talk about being "penny wise and pound foolish." Weakening a feeble lifeline to the city for a few dollars.

Traffic had been crossing the bridge for all these days since the earthquake, but a heavy truck passing on the side of the three broken cables yesterday buckled the bridge, and put it in danger of collapse.

So the only crossing allowed, as we got there at 10pm, was by motorcycle and foot.

In any other country the bridge would be condemned. But to condemn that bridge totally right now would be to condemn Jeremie city and beyond. It's the only practical way in.

A new temporary dirt road will soon be cut further to the east, where traffic can drive through the river shallows, until a bridge can be built.

The scene at the bridge was phenomenal.

Food roasting on open fires, glowing on the dark street, rum flowing everywhere, overloaded motorcycles bobbing and weaving, bringing goods to the other side, clobbering foot passengers with their enormous cargo (including enough carbonated beverages to fill a lake , and tons of the ever present "cheese twists".)

There were men rolling 50 gallon drums of fuel over the bridge by hand, and thieves were not lacking. They are so good at their craft that they could steal the eyes out of your head.

I felt like I was in a scene from a movie about old time pirates at a Caribbean port town.

If, in your mind, you peel the thieves out of the scene, the human ingenuity and persistence is astounding and well worth imitating.

Instead of cheetos, we were crossing with high level intravenous antibiotics and ER/ICU medicines, syringes, IV fluids, oral medicines of all stripes, bandages and casting material, lidocaine and sutures.

Not sure how we would get our 400 boxes across the bridge, where Nebez already had a truck waiting for us on the other side, we settled on using three wheelbarrows and two motorcycles, instead of a "combit" by hand.

I had to surrender any hope of the boxes arriving to St Antoine Hospital right side up, uncrushed and unopened, as we had meticulously packed them.

We succeeded after 10 crossings, largely because in order to pack as many boxes as possible on a motorcycle, and not having large bags or sacks on hand for this unforeseen complication, we used body bags as sacks.

It is amazing how people ceded the way to us, owing to their doubt about the contents.

We got everything to St Antoine Hospital, Jeremie Ville, late last night.

It is more and more evident the earthquake is an off road/off radar emergency. It is not, like the last time, primarily a collapse of populated mega-centers. It means, as is evident if you visit, that there was more damage done by landslides and rolling boulders, to people who live and farm on high mountainsides, than to the cities.

Many of these landslides left scars on the sides of mountains, and became the burial ground for those taken under by the avalanche.

On the mountain pass at a place called "Fam pa dra" (a strange name meaning "women are not sheets"), we stopped to see what we once knew to be a high peak, look now like a crater.

The farmers of the area came to us as we looked on, and we had a quiet prayer. They told us us how many in the community were dead under the rubble, and about the 6 they were able to save.

These very poor people are community heroes. Their lives changed totally in only a minute of a quaking earth- they were horrified, stunned, and yet began a vigorous search and rescue for their neighbors.

Because the damage is not central in a city, help is characterized by long distance search and rescue, or in biblical language, by the work of the Good Shepherd seeking the lost sheep.

For believers, prayers for the dead recognize the passage of the soul from a life of flesh and blood to a life of light and grace, as the souls are made holy, by God's Holy Spirit.

We should all, each in our customary way, add to the prayers for the rite of passage of the souls of these people who died so tragically.

Sometimes there are messages from those who have crossed, to us on this side of the grave.

We just received a donation with many levels of meaning.

The father of Molly, a young vibrant woman who died when our former hospital collapsed in the 2010 earthquake, just sent what was left in Molly's personal account with this message: "Molly would want this to be of help to the Haitian people." When I read this, I was totally speechless.

For us and for countless others, this earthquake has reopened many painful memories of sadness and loss.

And yet, in such a tremendously motivating way, from across a decade and across the Great Divide, the will of Molly is made known and becomes a practical and inspiring help, compassion from victim to victim.

Only the great Heart of God makes this possible.

Please pray for those who are struggling and suffering, as well as for those who have died.

We so appreciate the strength of your prayer, and your sacrifices to help at this urgent moment.

Fr Rick Frechette CP,DO

August 21, 2021